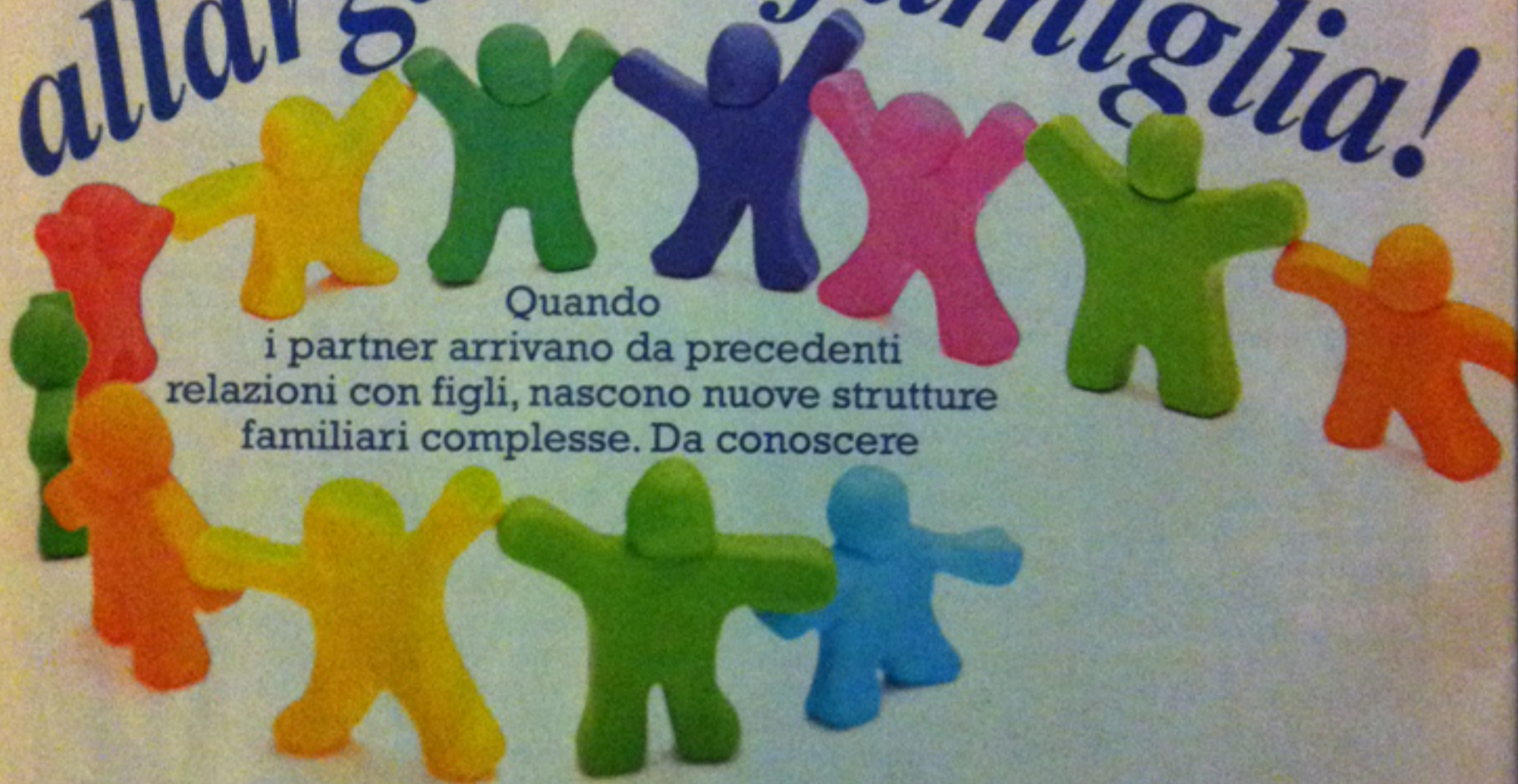


AIUTO, mi si è

allargata la famiglia!



Quando i partner arrivano da precedenti relazioni con figli, nascono nuove strutture familiari complesse. Da conoscere

servizio di Alessia Bottone, con la consulenza di Davide Algeri, psicologo e psicoterapeuta della coppia

Famiglie "ricostituite" in Italia? Un fenomeno impensabile fino a quarant'anni fa, una realtà sempre più diffusa ai giorni nostri. Secondo l'ultima indagine Istat, sono più di 890mila le famiglie "allargate". Al Nord come al Sud, la formazione tradizionale lascia quindi il posto a quei nuclei familiari dove, al posto dei consueti protagonisti come il padre, la madre e i figli, possiamo trovare i loro nuovi partner e talvolta anche i loro figli. Sempre secondo l'Istat, famiglie monogenitoriali, coppie non coniugate, single e famiglie ricostituite sono in costante aumento, rappresentando oggi il 20 per cento della popolazione italiana.

La famiglia non è più vista come una sicurezza e nemmeno un obiettivo primario, bensì un'opzione. Ciò che si nasconde dietro la fine di una relazione e l'inizio di un nuovo rapporto è soggettivo. Affrontare la fine e il nuovo inizio al meglio è un dovere, non solo per se stessi, ma anche per i propri figli desiderosi di capire come cambierà la loro vita. Ne parliamo con il dottor Davide Algeri, psicologo e psicoterapeuta della coppia di Milano.

La ricerca del piacere

«Le famiglie allargate sono il frutto dell'emancipazione dell'amore. In passato, la famiglia tradizionale veniva vista come l'unico modello possibile. Nel tempo, il desiderio di sentirsi liberi e la ricerca del proprio piacere personale hanno cambiato radicalmente il modo di con-

cepire la famiglia. Oggi più di prima, quindi, la famiglia tradizionale rappresenta la vera trasgressione», commenta lo psicologo. Ma, se è vero che «rispetto al passato, risulta più semplice svincolarsi dalla relazione originaria per iniziarne una nuova, è anche vero che presto o tardi ci si potrebbe trovare ad affrontare un'altra possibile delusione. Prima di cominciare una nuova relazione, infatti, sarà utile e benefico guardarsi dentro e sperimentare in qualche modo la "solitudine" per comprendere appieno ciò che si desidera», avverte il dottor Algeri.

Il dolore condiviso

Quando ci si separa, non sono solo i figli o il coniuge tradito a soffrire. «La sensazione di aver fallito, le aspettative disattese e la paura di perdere l'affetto

dei propri bambini sono sentimenti che mettono a dura prova gli ex coniugi che si ritrovano a dover fare i conti con sensi di colpa e frustrazione. Spesso i figli soffrono più per il risentimento che i due genitori manifestano piuttosto che per la separazione in sé», spiega lo specialista. Che continua: «Nel momento in cui una coppia decide di separarsi, è necessario evitare di confondere il "livello della coppia" con il "livello della famiglia". Colpire il proprio ex strumentalizzando i figli, rischia di creare dei gravi danni. Per evitare possibili traumi, è consigliato dialogare il più possibile tra genitori per poter coordinare in maniera efficace l'educazione, la gestione e le visite dei figli».

Bambini e adolescenti

«Prima di presentare il nuovo partner ai figli, i genitori dovrebbero elaborare una spiegazione su come sono andate le cose», consiglia lo psicologo. «I figli hanno bisogno di sapere che l'affetto dei genitori nei loro confronti resterà

immutato. Lasciate che il tempo faccia il suo corso, dando loro il tempo di abituarsi ai cambiamenti e non abbiate fretta di presentare il nuovo partner. L'importante è essere onesti rispetto ai sentimenti: spiegate le motivazioni reali del distacco ai vostri figli, usando parole come "mamma e papà non andavano d'accordo", specie se in tenera età», aggiunge il dottor Algeri.

E con gli adolescenti? Come comportarsi con i figli in questa fase così delicata della loro vita? «Gli adolescenti, a differenza dei bambini, spesso intuiscono ciò che sta succedendo. Nonostante ciò, è utile non confonderli. Il nuovo compagno o compagna dovrebbe assumere un ruolo di mediatore, senza schierarsi. In questo modo riuscirà a creare con maggiore facilità una relazione duratura basata sulla fiducia e il rispetto».

Un altro nucleo

Nell'immaginario collettivo, la famiglia ricostituita è sempre stata dipinta come una sventura. Ma è davvero così difficile convivere con questa nuova realtà? «È possibile vivere bene nelle famiglie allargate, se i nuovi partner rispetteranno il proprio ruolo, senza forzare la relazione, provando a conquistare l'affetto dei figli del partner. Se nella famiglia tradizionale i ruoli sono già stabiliti, in quella ricostituita spesso questi necessitano di più tempo per essere altrettanto chiari. A volte chi subentra compie l'errore di non accettare il rifiuto da parte dei figli del partner arrivando a imporsi come nuovo modello genitoriale nella speranza di potersi sentire integrato e rispettato. Questo atteggiamento in genere sortisce l'effetto contrario», avverte il dottor Algeri.

Affrontare i cambiamenti

Tanto amore, poi tanta rabbia. Sembra impossibile che l'unione si trasformi in discordia. Ma accade. Che fare quando il dialogo sembra un miraggio? Quando rivolgersi a un esperto? «Lo specialista può essere d'aiuto a diversi livelli, sia per mediare il conflitto della coppia,

guidando verso comportamenti funzionali a gestire le emozioni e a fare i conti con i rancori, sia per aiutare i due ex partner ad affrontare il cambiamento. Spesso, infatti, la coppia è troppo coinvolta per poter affrontare i problemi e per questo può essere utile l'intervento di un professionista esterno che possa facilitare la comunicazione», consiglia lo psicologo.

Ma per poter funzionare la terapia richiede motivazione, voglia di mettersi in gioco. «L'importante è tenere a mente che anche se la coppia non esiste più, si continua a essere genitori e permane la responsabilità di accompagnare i figli in ogni fase della loro crescita» conclude il dottor Algeri. Non sarà facile per loro capire cosa sta succedendo, ma anche questo vuol dire diventare adulti. E voi sarete al loro fianco, pronti a spiegarglielo. ●

I figli devono sapere che l'affetto che provano i genitori nei loro confronti resta immutato